

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

MARTINO, GIOVANNI PACE, RADICE, STAGNO D'ALCONTRES, CARLO PACE e ALESSANDRO RUBINO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

il Governo ha determinato la procedura per la privatizzazione della Banca nazionale del lavoro società per azioni, stabilendo il 26 maggio 1988 come data ultima per la presentazione di offerte vincolanti;

notizie giornalistiche informano che, alla scadenza dei termini per le offerte vincolanti, due istituti — l'Ina ed il Banco di Bilbao-Vizcaya — hanno presentato proprie proposte;

nel patrimonio della Bnl società per azioni è compresa Artigiancassa società per azioni, controllata al 97,5 per cento dalla stessa Bnl;

la composizione degli organi dell'Artigiancassa società per azioni e la sua autonomia di indirizzo nei confronti delle politiche verso l'artigianato sono determinate da patti tra le Confederazioni artigiane (Confartigianato, Cna, Casa) e la Bnl;

detti patti sono sotto l'egida del Ministero del tesoro, che li ha esplicitamente richiamati nel proprio decreto 9 novembre 1995, con cui ha disposto le modalità del conferimento delle azioni di Artigiancassa società per azioni, di pertinenza del tesoro alla Bnl —:

sulla base di quali valutazioni, nonostante le ripetute richieste di consultazione da parte delle Confederazioni artigiane (Confartigianato, Cna, Casa), né il Presidente del Consiglio dei ministri, né il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica abbiano ritenuto di non dare seguito a queste richieste, e se

abbiano valutato se non sussistano, in carenza dell'assenso delle Confederazioni, ragioni giuridiche che ostino al regolare svolgimento del processo di privatizzazione della Bnl. (4-22403)

GRAMAZIO. — *Ai Ministri dei trasporti e della navigazione e del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

lo sciopero dei macchinisti del Comu indetto per il 17 febbraio 1999 ha registrato, diversamente che in passato, adesioni irrisorie, consentendo all'azienda ferroviaria — secondo quanto si apprende dai comunicati emessi dalla portavoce delle Ferrovie dello Stato, spa controllata dal Tesoro, Daniela Scurti — la circolazione di quasi tutti i treni a media-lunga percorrenza, dunque risultando di fatto garantito un livello adeguato del servizio pubblico;

tale positivo risultato, che indica un netto miglioramento delle relazioni industriali delle Ferrovie dello Stato, potrebbe essere ascrivibile alle capacità del nuovo presidente dell'Agens (l'Agenzia di relazioni sindacali delle Ferrovie dello Stato) dottor Elio Mensurati;

questo accadimento potrebbe quindi essere esemplare di quanto va sostenendo da tempo il presidente delle Ferrovie dello Stato, professor Claudio Demattè, e cioè che solo attraverso l'immissione costante di nuovi managers, provenienti dal privato ed estranei ai consociativismi della politica, si può auspicare un risanamento della più grande azienda pubblica italiana, e quindi, l'adeguatezza del servizio fornito all'utenza —:

se il Governo non ritenga opportuno sostenere la difficile scelta del presidente Demattè e, quindi attivarsi nell'ambito delle proprie competenze di vigilanza, ponendo, anche in via normativa, le condizioni perché sia garantita al presidente ampia autonomia nelle scelte del quadro dirigenziale delle Ferrovie dello Stato.

(4-22404)

STORACE e NAPOLI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

risulta che con ordinanza del giudice istruttore del tribunale di Locri a seguito del procedimento civile n. 1021/84 Rgcc, veniva nominato il Ctu per l'affidamento di « determinare la tabella millesimale relativa all'immobile costruito dalla società Cooperativa Edilizia « Medicea 2000 » onde determinare le quote dovute da ciascun socio;

risulta altresì che l'ex commissario, dottor Fabio Mulonia, abbia disatteso il dispositivo del giudice istruttore ed abbia distribuito il costo di costruzione soltanto ai soli appartamenti per millesimi 840,11 e non all'intero complesso edilizio della costruzione sociale —:

se non ritengano opportuno avviare un'ispezione al fine di accertare eventuali irregolarità della gestione anche economica eseguita dai commissari, nominati dal ministero del lavoro, e l'eventuale attribuzione dei costi di costruzione per singola unità immobiliare prenotata. (4-22405)

STORACE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 24 gennaio 1999 alle ore 19,15 presso la questura di Salerno è stata presentata una denuncia relativa ad un episodio verificatosi all'interno dello stadio Arechi II di Salerno durante l'incontro Salernitana-Roma;

il signor Mauro Milazzo insieme ad altri tifosi si trovava alla tribuna ospiti lato inferiore quando ad un certo punto il personale della polizia del reparto mobile di Napoli ha effettuato una carica spingendoli contro la vetrata ove si trovavano unitamente alcuni appartenenti alla polizia del reparto mobile di Roma che li aveva accompagnati da Roma a Salerno per l'incontro di calcio;

nonostante fosse finita la partita ed in attesa che i tifosi della Roma uscissero dallo stadio è stata effettuata un'altra ca-

rica da parte della polizia del reparto mobile di Napoli che ha infierito con il manganello contro i tifosi della squadra romana tra cui vi erano donne e bambini;

durante la seconda carica alcuni poliziotti del reparto di Roma che si trovavano all'esterno del settore dove vi erano i tifosi della Roma hanno cercato di raggiungerli ma sono stati fermati dagli stessi colleghi del reparto mobile di Napoli;

è ragionevole pensare che la presenza dei poliziotti del reparto di Roma avrebbe impedito che i tifosi romanisti fossero picchiati —:

se non ritenga opportuno e doveroso procedere a tutti gli accertamenti necessari di sua competenza, al fine di far piena luce su un episodio che ha dell'incredibile.

(4-22406)

CÈ. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in questi giorni gli organi di stampa hanno riportato la notizia della truffa sanitaria in cui sono coinvolti l'ospedale privato « San Raffaele » di Milano e la multistruttura sanitaria privata « Multimedica » di Sesto San Giovanni (Milano);

la suddetta frode è stata attuata da alcuni medici delle citate strutture private che, registrando impegnative per accertamenti sanitari e per ricoveri in realtà mai sostenuti, hanno illecitamente « gonfiato » i rimborsi, per le suddette prescrizioni, a carico dell'Asl di competenza e della regione Lombardia;

dagli organi di stampa si apprende che l'inchiesta inerente gli illeciti di cui sopra ha portato agli arresti domiciliari di alcuni medici primari del nosocomio privato « San Raffaele » di Milano e del presidente della multistruttura sanitaria privata « Multimedica » di Sesto San Giovanni;

la succitata truffa ha ingenerato un aumento della spesa sanitaria che si ripre-

cuote sulla qualità e sul costo delle prestazioni sanitarie e ciò va a scapito dei cittadini;

tutto ciò lede il diritto alla salute, riconosciuto dalla Costituzione, ma, alla luce dei fatti, sempre meno garantito al cittadino —:

quali iniziative si intendano adottare affinché siano pienamente accertate responsabilità e sia applicato un adeguato regime sanzionatorio in riferimento agli accadimenti illustrati in premessa;

quali siano i risultati cui si è finora pervenuti nel corso di eventuali similari inchieste relative a truffe sanitarie.

(4-22407)

FIORI. — *Ai Ministri delle finanze e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il testo unico sulle imposte (decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917) all'articolo 13-bis prevede il diritto del contribuente a una detrazione dall'imponibile pari al 19 per cento delle spese sanitarie;

molti contribuenti per lo più anziani, tassati mediante ritenuta d'acconto alla fonte, si trovano al momento della dichiarazione dei redditi ad aver subito trattate fiscali non dovute perché effettuate senza che si sia tenuto conto, al momento della ritenuta, delle detrazioni per le spese sanitarie (oneri deducibili). Con la conseguenza che si vengono a trovare in credito d'imposta;

lo Stato, tenuto per legge a rimborsare tempestivamente tali crediti, è fermo con i pagamenti al 1991 e pertanto di fatto, specie per i contribuenti più anziani e più bisognosi di assistenza sanitaria, finisce per « appropriarsi indebitamente » della quota di quelle spese sanitarie che invece costituiscono per legge oneri deducibili dal reddito imponibile —:

quale sia complessivamente l'ammontare delle somme sottratte ai contribuenti

in violazione dell'articolo 13-bis del decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 1986;

quali misure il Governo intenda adottare per garantire legalità ed equità sociale nell'applicazione della norma fiscale citata, e quali iniziative intenda assumere per l'accertamento delle responsabilità amministrative di tali gravi ritardi, anche dinanzi alla Corte dei conti;

se abbia provveduto ad investire l'autorità giudiziaria di tale grave illecita sottrazione di somme dovute ai contribuenti e delle connesse responsabilità dello Stato. (4-22408)

CICU. — *Ai Ministri della difesa e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

la recente dismissione dell'aeroporto militare Nato di Decimomanni (CA) ha comportato la cessazione del rapporto di lavoro per circa 67 civili addetti ai vari servizi aeroportuali presso il comando inglese;

già nel settembre 1996 questi lavoratori ricevettero il preavviso di licenziamento;

il decreto legge n. 393 del 13 novembre 1997, all'articolo 3 aveva previsto l'estensione a questa categoria di lavoratori dei benefici previsti dalla legge 9 marzo 1971, n. 98 ed aveva con questo gettato le basi per una salvaguardia del rapporto di lavoro di questi operatori;

l'articolo 63 della legge 449 ha abrogato il decreto legge n. 393 del 1997 stabilendo però che « restano validi gli atti ed i provvedimenti adottati e sono fatti salvi gli effetti prodottosi e i rapporti giuridici sorti sulla base dello stesso decreto legge;

tale disposizione è stata interpretata in modo restrittivo dal dipartimento affari giuridici e legislativi;

dei 67 dipendenti civili in servizio presso il comando inglese solo 9 lavoratori non hanno ad oggi trovato una ulteriore

collocazione lavorativa presso altre amministrazioni dello Stato e sono rimasti tagliati fuori da qualsiasi previsione normativa ad essi favorevole -:

se non si intenda promuovere un'interpretazione della norma dell'articolo 63 della legge n. 449 maggiormente estensiva e capace di ricomprendere i lavoratori ingiustamente discriminati tra i beneficiari dell'articolo 3 del decreto legge n. 393 del 13 novembre 1997. (4-22409)

CICU. - *Al Ministro delle comunicazioni.* - Per sapere - premesso che:

da tempo era stata annunciata la dismissione del servizio posta celere da parte delle Poste italiane Spa. Il progetto aziendale prevede l'acquisizione da parte del Gruppo Sda del servizio con conseguente esubero di oltre 1000 dipendenti postali;

attualmente non risulta chiaro il ruolo del Gruppo Sda, dal momento che risulterebbe incaricato di svolgere la sua attività, avvalendosi di prestatori d'opera privati, esterni all'organizzazione postale con compiti che si proiettano al di là dell'assolvimento del solo servizio di posta celere, intersecando così anche i compiti relativi alla consegna del corriere ordinario, propri e specifici delle Poste italiane Spa -:

quali siano i compiti effettivamente demandati al Gruppo Sda e se non ritenga che il progetto portato avanti dalle Poste italiane Spa celi un ridimensionamento complessivo che porterà ad una diminuzione di personale senza un preventivo confronto con le organizzazioni sindacali. (4-22410)

CENTO. - *Al Ministro delle comunicazioni.* - Per sapere - premesso che:

a giorni è prevista la chiusura dell'ufficio postale 132 di via Conca D'Oro a Roma nel quartiere Montesacro;

centinaia di pensionati residenti nel quartiere subiranno un disagio notevole a

causa dello sfratto dell'Agenzia n. 132 dell'Ente poste, perdendo un servizio insostituibile;

ad oggi l'Ente poste non ha ancora provveduto ad individuare una nuova soluzione, aprendo una nuova agenzia nello stesso quartiere -:

se sia a conoscenza dei fatti e quali provvedimenti intenda assumere affinché il prefetto di Roma possa bloccare temporaneamente lo sfratto di suddetta agenzia postale fino a quando l'Ente non aprirà contemporaneamente un nuovo ufficio nella stessa zona, consentendo in tal modo agli stessi pensionati di usufruire di un servizio insostituibile e irrinunciabile;

se non ritenga di attivare una verifica per accertare quanti siano gli uffici che l'Ente poste ha intenzione di chiudere a Roma. (4-22411)

GIOVANARDI. - *Al Ministro della pubblica istruzione.* - Per sapere - premesso che:

in data 8 febbraio 1999 la preside Carla Vicentini della scuola media di Stato « Rosselli » di Fiano (Torino) ha inviato alle famiglie dei suoi allievi una lettera nella quale si legge testualmente: « Con circolare ministeriale n. 22 del 27 gennaio 1999 è stato elevato l'obbligo scolastico a 9 anni di frequenza obbligatoria. È stata posticipata la data dell'iscrizione alle scuole superiori al 25 febbraio 1999. Alla luce della normativa pervenuta si può ritenere valida per l'adempimento dell'obbligo solo l'iscrizione fatta in scuola superiore statale (nel testo della lettera la parola "statale" è scritta in caratteri maiuscoli) e si attendono istruzioni riguardo agli alunni in età d'obbligo che hanno già effettuato l'iscrizione in centri di formazione professionale. Si invita la signoria Vostra, se lo ritiene opportuno, a rivedere la scelta fatta in precedenza, entro e non oltre il 20 febbraio 1999 » -:

quali iniziative intenda assumere rispetto a questa incredibile forzatura nei

confronti delle scuole non statali e per evitare che tali episodi abbiano a ripetersi. (4-22412)

MATRANGA. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

la regione Sicilia è già fortemente penalizzata da una rete autostradale e ferroviaria insufficiente;

tale rete è praticamente inaccessibile per le lunghe distanze;

si avverte la necessità di rapidi collegamenti tra le città siciliane e le altre parti d'Italia;

le attuali tariffe aeree non consentono l'arrivo in Sicilia di un turismo forte;

i presidenti delle nuove province della Sicilia hanno deciso di insistere con i ricorsi dopo quello presentato alla Commissione trasporti della Comunità europea;

non è sopportabile la politica tariffaria dell'Alitalia che condiziona pesantemente lo sviluppo dell'isole penalizzandone l'economia;

la politica adottata per scoraggiare gli altri vettori interessati alle tratte siciliane per aprire nuovi voli, è un'opera di allontanamento della Sicilia, ed in particolar modo delle isole minori, dal resto del Paese;

questa politica danneggia la libertà del cittadino, perché gli impedisce di volare con compagnie diverse, sottraendogli la possibilità di scegliere tra un maggior numero di voli e di usufruire di prezzi più bassi —:

se non sia il caso di promuovere iniziative volte ad eliminare questo regime di monopolio e di privilegio di cui gode la compagnia italiana, aprendo il mercato alla libera concorrenza, agevolando un più facile collegamento tra la regione Sicilia con il resto del Paese. (4-22413)

MATRANGA. — *Ai Ministri della sanità e della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

a Palermo sono deceduti tre bambini in tre giorni per le conseguenze di un attacco influenzale;

ormai è dilagata la psicosi, tra i genitori, a ricoverare i figli non appena la febbre si alza di qualche grado;

i reparti di pediatria sono ormai saturi in ogni ordine di posto;

negli ambienti chiusi, il contatto stretto con altre persone e le basse temperature sono fattori che favoriscono il diffondersi dell'influenza —:

quali eventuali iniziative abbiano intenzione di assumere per tenere alta la sorveglianza sul fenomeno di emergenza creatasi e per far sì che la situazione non dilaghi in panico;

se non sia il caso di valutare l'ipotesi di chiudere per qualche giorno le scuole intervenendo d'urgenza per provvedere ad installare gli impianti di riscaldamento in quei plessi che non ne sono stati dotati e si trovano allocati in strutture precarie. (4-22414)

PECORARO SCANIO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

il progetto preliminare relativo al sottovia veicolare, redatto su incarico dell'amministrazione comunale di Cava dei Tirreni (Salerno) nell'ambito degli interventi per il « Decongestionamento della strada statale n. 18 — Tirrenia inferiore », dallo studio tecnico del professor Sparacio, che costituisce la base per la procedura di gara con appalto concorso per la realizzazione dell'opera (comma 4 dell'articolo 20 della legge n. 109 dell'11 febbraio 1994 — così come modificata ed integrata dalla legge 18 novembre 1998, n. 415, cosiddetta « Merloni-ter »), risulta tuttora manchevole di

pareri e di procedure che il tipo di opera impone;

risultano non ancora acquisiti i pareri e non avviate le procedure previste dalla legge n. 109 dell'11 febbraio 1994 - e successive modifiche ed espressamente definite nei seguenti articoli: comma 7 e 8 dell'articolo 7 e comma 4 dell'articolo 20;

i pareri e le procedure a cui ci si riferisce sono i seguenti: a) pareri: istruttoria di variante al Prg; parere di conformità al Put rilasciato dalla regione Campania ai sensi della legge n. 35 del 1987 (ai sensi dei comma 1, lettera b) e 3 dell'articolo 16 della legge n. 109 dell'11 febbraio 1994 - Merloni e successive modificazioni); parere del Ctr ai sensi della legge regionale n. 51 del 1978; pareri delle competenti sovrintendenze dei beni artistici, archeologici e ambientali e archeologica, per i vincoli presenti sul settore di territorio interessato dal progetto (legge n. 1497 del 1939 - legge n. 1089 del 1939); parere della competente Autorità di Bacino. Per quanto riguarda le b) procedure: si ricordi l'attivazione della procedura di verifica ai sensi dell'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 1996, per valutare se le caratteristiche del progetto richiedono lo svolgimento della procedura di valutazione di impatto ambientale;

la mancanza dei suddetti adempimenti, a procedura di gara avviata, può comportare: la possibilità che la gara vada deserta per mancanza di partecipanti, in quanto l'incognita sul rilascio di pareri risulta essere un rischio economico troppo elevato e l'esposizione dell'amministrazione a ricorsi da parte delle ditte concorrenti con il rischio di gravi danni conseguenti a ulteriori ritardi nella realizzazione dell'opera -;

quali iniziative intenda adottare affinché vengano acquisiti i pareri di competenza di organi statali necessari prima della pubblicazione del bando di gara relativo al progetto del sottovia veicolare dell'amministrazione di Cava dei Tirreni. (4-22415)

BIELLI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere - premesso che:

l'articolo 4 del testo unico del regio decreto del 16 maggio 1932, n. 819 reca disposizioni legislative riguardanti gli ufficiali di complemento della marina -;

se intenda fornire informazioni circa l'applicazione di tale norma del suddetto decreto;

quali siano i parlamentari o gli ex parlamentari che in base a tale norma sono stati nominati o promossi ufficiali di complemento della marina e le date dei relativi decreti di nomina o promozione. (4-22416)

PROCACCI. — *Ai Ministri dell'interno e della sanità.* — Per sapere - premesso che:

nelle ultime settimane si stanno verificando preoccupanti casi di distribuzione di polpette avvelenate e conseguenti morti di cani sul territorio comunale di Enna;

in particolare, in data 18 gennaio 1999 è morto per avvelenamento un cane di razza dalmata nei pressi del cimitero di Enna; nella stessa area il proprietario dell'animale ha rinvenuto e consegnato alle autorità sanitarie ritagli di carne avvelenata, presentando contestualmente denuncia presso la locale Questura ai sensi dell'articolo 146 e 217 del Testo unico delle leggi sanitarie (regio decreto n. 1265 del 27 luglio 1934), degli articoli 638 e 727 del codice penale e dell'articolo 81 del regio decreto n. 45 del 3 febbraio 1901;

in data 20 gennaio 1999 la Lav (Lega anti vivisezione) segnalava con proprio fax tale gravissimo fenomeno al sindaco, al prefetto, al direttore dell'Asl ed al procuratore della Repubblica presso la pretura circondariale di Enna, chiedendo urgenti interventi in merito fra cui la bonifica della zona, la distribuzione dei bocconi avvelenati, la raccolta degli eventuali animali morti, sopralluoghi nei siti interessati, la

tabellazione delle aree in questione per indicare il pubblico pericolo, nonché l'emanazione di apposita ordinanza sindacale ex articolo 32, comma 3, legge n. 833 del 23 dicembre 1978;

tali richieste erano motivate dal fatto che il sindaco è obbligato ad intervenire essendo ufficiale di Governo (articolo 15, comma 2, legge n. 121 del 1° aprile 1981), organo periferico del ministero della sanità competente in materia di sanità pubblica (articolo 6 legge n. 833 del 1978) nonché organo competente in materia di vigilanza e protezione degli animali (articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1979);

nei giorni seguenti all'episodio citato, nel comune di Enna si sono verificati numerosi altri casi di spargimento di polpette avvelenate, con conseguenti denunce per avvelenamento di cani randagi e padronali: un cane il 19 gennaio 1999; un altro il 20; due cani il 29; cinque il 27 (notizia apparsa sul *Giornale di Sicilia* — cronaca di Enna — di pari data); altri 2 il 30 gennaio e diversi altri nei primi giorni di febbraio; a Pergusa (Enna), inoltre, pare che in due giorni siano stati avvelenati più di 12 cani;

i proprietari degli animali avvelenati hanno sporto altre denunce e, in data 1° febbraio 1999, la Lav ha inviato ulteriore comunicazione alla predetta autorità e, per conoscenza, anche al dipartimento sanità veterinaria del ministero della sanità, rilevando che nessun provvedimento era stato fino ad allora emesso da parte del sindaco di Enna;

mentre si proponeva l'esigenza di misure immediate, della Asl e del prefetto, il fenomeno continuava ad espandersi in maniera preoccupante;

le sostanze velenose sparse sul territorio comunale di Enna, che non perdono la loro capacità offensiva, ma persistono per lunghi tempi, impongono un energico ed immediato intervento delle competenti autorità, ma a tutt'oggi non risulta che le autorità ennesi abbiano posto in essere alcun provvedimento contro un fenomeno

che può compromettere la sicurezza e la vita di decine di animali domestici o randagi;

secondo le segnalazioni giunte alla Lav, diversi altri animali sono stati rinvenuti morti ma su di essi non sono stati eseguiti i prescritti controlli ed analisi tossicologiche da parte dalle autorità sanitarie poiché è stato ritenuto sufficiente farlo solo sul primo caso denunciato, come confermato dalla stessa Asl n. 4 di Enna — settore sanità veterinaria con nota prot. 09 dell'8 febbraio 1999, la cui risultanza è stata accertata positiva per il « parathion » —:

se non intendano intervenire affinché il sindaco di Enna, la Asl e il prefetto ottemperino agli obblighi di legge e, quindi, intervengano con gli opportuni provvedimenti contro la campagna ancora in atto di dispersione di bocconi avvelenati, prevenendo anche che tutti i corpi degli animali avvelenati e le polpette avvelenate vengano sottoposti ad esame tossicologico da parte dell'Istituto zooprofilattico della Sicilia e che la cittadinanza di Enna venga immediatamente informata del fenomeno.

(4-22417)

MIGLIORI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

i cittadini della frazione di Carraia e Legni nel comune di Calenzano (Firenze) lamentano inutilmente da tempo l'impossibilità di usufruire, per i propri apparecchi televisivi, del segnale della Rai;

ciò appare grave perché in contraddizione rispetto allo spirito del servizio pubblico ed allo stesso canone Tv regolarmente riscosso dalla Rai nei confronti di tali cittadini —:

quali iniziative urgenti si intendano assumere per assicurare ai suddetti cittadini elementari situazioni di giustizia ed equità nell'usufruire del servizio pubblico radiotelevisivo.

(4-22418)

MIGLIORI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

è stato annunciato da parte della direzione della Nuova Pignone S.p.a. di Firenze un drastico ridimensionamento del personale;

i livelli occupazionali nella città di Firenze sono particolarmente preoccupanti —:

quali iniziative urgenti si intendano assumere al fine di salvaguardare i livelli occupazionali a Firenze, con particolare riguardo ai lavoratori della Nuova Pignone S.p.a. (4-22419)

BORGHEZIO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che nei mesi scorsi si è accumulata, presso le poste di Torino, una « mega-giacenza » di circa 40 mila pacchi;

tale giacenza, di cui residuerebbero ancora circa 37 mila pacchi spediti dal novembre 1998 e tutt'oggi da recapitare, è accumulata in un deposito sito in Torino, Via Monteverdi n. 10, come in data odierna l'interrogante ha potuto constatare personalmente —:

se corrisponda al vero la notizia che il recapito di tutto questo « mega-arretrato » sarebbe stato affidato ad una società privata con sede a Roma, poi subappaltato ad altra ditta con sede a Torino e smaltito con procedure totalmente difformi dalle norme puntuali a cui il personale postale è normalmente tenuto nella consegna dei pacchi ed in particolare se sia vero che i bollettini accompagnatori di ogni plico non sarebbero stati firmati dai destinatari, ma da chi li ha recapitati;

se sia vero il fatto che numerosi fra questi pacchi affidati alle ditte private di cui sopra anziché essere debitamente consegnati a chi di dovere, siano stati abbandonati in più casi per terra in prossimità

della porta di casa o della portineria, con evidenti disguidi e rischi di sparizione dei pacchi;

se sia vero che, attualmente, a causa di gravi errori gestionali compiuti dalla direzione del settore pacchi delle poste di Torino, la consegna dei 37 mila plichi ancora giacenti proceda con il contagocce, per cui, per lo smaltimento di tutto l'arretrato, sarà necessario attendere ancora parecchio tempo;

se non s'intenda disporre un'urgente inchiesta interna sulla gestione del servizio pacchi delle poste di Torino atta ad accertare ogni e qualsiasi responsabilità in ordine alla gravissima situazione sopra esposta. (4-22420)

BORGHEZIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere:

quali siano state le informazioni fornite, tra il 18 e il 19 febbraio 1999 dal ragionier Roberto Colaninno, amministratore delegato Olivetti, allo stesso Ministro o ad altri organi di Governo in merito all'Opa lanciata su Telecom;

se lo stesso Ministro o altri organi di Governo abbiano avuto informazioni in ordine all'Opa sulla Telecom o su altre possibili « contro-Opa » da parte del presidente della Telecom Avvocato Libonati, già rappresentante del Ministro del Tesoro all'interno del consiglio di amministrazione Telecom, ed in passato portatore in assemblea del pacchetto azionario del ministero del tesoro;

se non ritenga singolare che venga lanciata un'Opa su Telecom a pochi giorni di distanza dall'annuncio della vendita del pacchetto del 5 per cento della Telecom di proprietà del ministero del tesoro;

se intendano aderire all'Opa vendendo il pacchetto di cui al punto precedente;

se non ritengano opportuno, in questa situazione, il rinvio di sei mesi della cessione del pacchetto di Telecom di proprietà del ministero del tesoro. (4-22421)

STORACE. — *Ai Ministri dell'interno e dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

a Roma, i cittadini di via Appiano nel quartiere Balduina, hanno presentato un esposto alla magistratura per chiedere il sequestro cautelativo dell'enorme cantiere della linea ferroviaria Roma-La Storta-Viterbo, con il quale convivono ormai da numerosi mesi;

all'origine del malcontento, l'autorizzazione concessa dall'assessore alla salute Giusy Gabriele alla ditta appaltatrice per eseguire i lavori anche di notte e durante i festivi, in « deroga ai valori limite previsti dalla normativa vigente in materia di inquinamento acustico »;

le attività, infatti, prevedono lo scavo in galleria e di trasporto dei materiali a discarica durante tutto l'arco delle 24 ore, e fino al 30 settembre prossimo, ben oltre quindi, la data di inaugurazione della ferrovia fissata per il 26 settembre 1999;

operazioni queste che per la loro natura compromettono definitivamente il riposo notturno dei residenti lungo tutto il tronco che va da San Pietro a Monte Mario;

ma a destare maggiori preoccupazione per gli abitanti della via sono soprattutto i possibili danni ai fabbricati vicini, causati dagli sbancamenti di terreno, in concomitanza con altri lavori di scavo dell'Italgas, e l'inquinamento dell'aria per le emissioni di gas di scarico dei mezzi usati nel cantiere —:

se risultino in corso indagini penali ai sensi dell'articolo 659 del codice penale che punisce il disturbo delle occupazioni o del riposo del sonno;

se siano stati effettuati delle verifiche tecniche-geologiche specifiche per la zona, visto la concomitanza di ben due attività di sbancamento dei terreni in prossimità delle abitazioni. (4-22422)

STORACE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella capitale in data 4 febbraio 1999 all'alba, la signora Roberta Moscogiuri, ragazza madre di un figlio di quattro mesi circa, veniva fatta sgomberare da un alloggio di edilizia residenziale pubblica sito in via Francesco Tovaglieri 329 scala a interno 17;

lo sgombero è stato effettuato dal gruppo vigili urbani N.a.e., Nucleo assistenza emarginati, in presenza del consigliere di An della VII circoscrizione capitolina Francesca Petrassi che ha immediatamente richiesto al presidente della circoscrizione stessa i motivi che hanno determinato il drastico provvedimento di sgombero che sarebbe stato eseguito addirittura mentre la signora Moscogiuri allattava il proprio bambino;

alla richiesta di spiegazione da parte del consigliere Petrassi il presidente della circoscrizione avrebbe risposto che l'occupazione dell'appartamento effettuata dalla Moscogiuri sarebbe illegale in quanto (in base alla delibera C.C. 285 — piani dell'adolescenza) detto locale dovrà essere destinato ad alloggio per minori;

la procedura di sgombero sarebbe stata regolare previa, però, l'autorizzazione degli organi competenti della regione Lazio;

la stessa regione sembra non aver mai ricevuto nessun atto di richiesta del comune di Roma relativo alla riserva di alloggio, all'ordinanza di sgombero e nessun atto in cui veniva specificato la destinazione d'uso dell'appartamento in oggetto;

inoltre il signor Bucci, responsabile del gruppo vigili urbani N.a.e, avrebbe tenuto un comportamento altezzoso verso il consigliere Petrassi ed intimidatorio nei confronti della signora Moscogiuri arrivando addirittura a farle domande sulla sua sfera personale in chiara violazione alla legge sulla *privacy* —:

se siano allo studio iniziative finalizzate a risolvere il grave stato d'indigenza delle persone emarginate, senza tetto e disoccupate come la signora Moscogiuri costretta, dopo lo sgombero, a dormire in automobile con un bambino di quattro mesi. (4-22423)

STORACE. — *Ai Ministri dell'interno e dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

nella capitale il 21 novembre scorso, nel tratto compreso tra via Simone Simoni, largo Ugo Bartolomei e piazzale Ammiraglio Bergamini, al confine tra i quartieri Trionfale e Balduina, franava nel cantiere Co.Ge. Park S.R.L. la palificazione in cemento armato eseguita per consentire la costruzione di 72 box interrati, finanziati con la « legge Tognoli », per il distacco del terreno argilloso del prospiciente monte Ciocci;

già in passato i lavori del parcheggio erano stati più volte bloccati dagli esposti dei cittadini che avevano denunciato la precarietà del terreno sul quale erano stati eseguiti;

gli abitanti dei quartieri in questione avevano più volte segnalato la situazione idrogeologica dei terreni ricordando le « valanghe » di argilla che ogni volta ad ogni pioggia, prima degli interventi di contenimento, venivano giù dal monte fino a lambire le finestre dei mezzanini o dei continui allagamenti degli scantinati dovuta alla vicinanza di falde acquifere nel suolo;

inoltre, come già denunciato dallo stesso presidente dell'ordine degli ingegneri, il cartello del cantiere non solo non

indicava i nomi dei progettisti del cantiere stesso ma, cosa ancora più grave, era completamente priva della voce « responsabile della sicurezza »;

il cantiere allestito dalla Co.Ge. Park S.R.L. dovrebbe essere sequestrato dalle autorità competenti considerato il grave incidente accaduto il 21 novembre 1998, reso ancora più grave dal fatto che né errori di natura umana né tanto meno agenti atmosferici ne siano stati la causa scatenante;

sono rimaste prive di un'adeguata risposta le richieste fatte nel maggio scorso dal gruppo di An in XVII circoscrizione che, a seguito di uno smottamento del terreno dell'adiacente via Labriola, in una interrogazione indirizzata al presidente della medesima circoscrizione, chiedevano precise assicurazioni sulla sicurezza del cantiere di via Simoni e sull'adeguatezza del terreno, ricevendo solo risposte vaghe e generiche sui rilevamenti effettuati —:

quali misure intenda assumere a tutela della tenuta idro-geologica del territorio comunale di Roma e a tutela dell'incolumità dei cittadini. (4-22424)

SIGNORINI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

i tempi di attesa del sistema sanitario italiano sono stati oggetto di vari studi;

le più recenti indagini sono state realizzate nel 1998 dalla rivista *Altroconsumo* e dal « Tribunale per i diritti del malato », che, due volte l'anno, svolge un'attività di monitoraggio del servizio sanitario nazionale con il « Pit » un progetto integrato di tutela della salute dei malati;

sia la prestazione sanitaria eccezionale (ad alta specializzazione come una Tac), sia essa di *routine* (una mammografia) i tempi di attesa cambiano significa-

tivamente a seconda della struttura e della città in cui è resa;

il primo diritto dei cittadini alla salute è sancito dalla Costituzione che all'articolo 32 recita: « La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti »;

altre norme di legge relativamente ai tempi di attesa prevedono: la fissazione dei tempi massimi di attesa per l'erogazione delle singole prestazioni, che devono essere stabiliti dall'azienda sanitaria in base a criteri imposti dalla regione, che, a sua volta, li fissa attenendosi alle linee guida del piano sanitario e in base al decreto n. 124 del 1998, il cosiddetto « sanitometro »; l'obbligo di trasparenza delle liste di attesa e delle prenotazioni, che devono essere conservate in un apposito registro per poter essere consultate da qualsiasi cittadino interessato, in base alla legge n. 724 del 1994 e alla Carta dei servizi istituita nel 1995; la possibilità per il cittadino di ottenere la prestazione richiesta in regime di libera professione intramuraria garantita, nel caso in cui la Asl non sia in grado di offrire la prestazione entro i tempi massimi prestabiliti, come previsto dal decreto n. 124 del 1998, o « sanitometro ». La differenza di costo tra i *ticket* e la tariffa della prestazione sarà sostenuta, in parti uguali, dalla Asl di appartenenza e da quella che eroga la prestazione;

causa dei tempi lunghi di attesa è l'aumento della domanda di servizi a cui le strutture sanitarie devono far fronte senza che siano state incrementate le sue risorse;

nella provincia di Verona i tempi di attesa medi riscontrati vanno dai 30 giorni per una ecografia cardiaca, ai 45 giorni per visite specialistiche *follow-up* stretto, ai 52 giorni per una visita specialistica di chirurgia plastica, ai 56 per una visita generale a ortopedia, ai 60 giorni per un *eco (color) doppler* dei tronchi, per una visita specialistica a chirurgia della mano, per una visita specialistica a oculistica, ai 90

giorni per una mammografia bilaterale, per l'ecografia dell'addome superiore e per l'ecografia osteoarticolare, ai 150 giorni per una mammografia monolaterale, sino ai 180 giorni per una RNM radiodiagnostica;

sono auspicabili una riorganizzazione del sistema sanitario, un aumento dell'efficienza delle aziende sanitarie e l'individuazione di strumenti di controllo per valutare l'urgenza delle richieste;

la libera professione intramuraria è stata attivata solo nel 30 per cento delle strutture sanitarie —;

quali siano le intenzioni per fare decollare la professione intramuraria in tutte le altre strutture;

se non si intenda, nelle zone in cui le strutture sanitarie pubbliche rispondano con tempi di attesa troppo lunghi, agevolare ulteriormente le procedure per accreditare un numero maggiore di centri privati, anche per porre fine alla sottile distinzione tra malati, tra chi paga e chi aspetta. (4-22425)

Apposizione di una firma ad una interpellanza.

L'interpellanza Tassone n. 2-01256, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta dell'8 luglio 1998, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Volontè.

Apposizione di firme a interrogazioni.

L'interrogazione Di Nardo n. 4-17509, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 15 maggio 1998, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Volontè.